

LEGENDA

Limiti Comunali (Fonte: ISTAT 2011)

1 - FATTIBILITA' SENZA PARTICOLARI LIMITAZIONI

Classe 1 - Aree del Centro Abitato Storico
Sono comprese in questa classe di fattibilità tutte le aree del centro storico e del centro abitato consolidato, dove offrono tutti i requisiti di media resistenza all'erosione, con garanzie meccaniche generalmente medio-alte e permeabilità variabile, che rendono tali aree con il minimo rischio geologico. In ogni caso, gli interventi urbanistici ed edili riferimenti al D.M. 14.01.2018 "Nuove norme Tecniche sulle Costruzioni e all'OPCM 3274 del 20.03.2003 e s.m.m.", dovranno essere preceduti da uno studio geologico e da indagini geotecniche (prevalentemente di tipo diretto), e geofisiche. Tutto ciò per poter definire con dettaglio il modello geologico - strutturale e geotecnico del sottosuolo e riferimenti alla topografia fondatazione da adottare, con valutazione delle condizioni di stabilità dei versanti ante e post operam, accompagnati da interventi di regolazione e disciplina delle acque superficiali e sotterranee.

2 - FATTIBILITA' CON MODESTE LIMITAZIONI

Classe 2 - Aree collinari
Costituiscono questa classe di fattibilità tutte quelle aree collinari basse delle località di Tenimonte, Castagnelle, Palombaro e Deuda. Si tratta generalmente di aree caratterizzate da litologie che presentano una moderata resistenza all'erosione con permeabilità variabile da media ad elevata. In questa classe di fattibilità, ricadono quelle aree nelle quali sono state rilevate condizioni limitative alla modifica di destinazione d'uso dei terreni, per superare le quali si rendono necessari accorgimenti e interventi (comprensivi opere di sistemazione e/o consolidamenti di tipo rilevante, incidenza tecnico-economica) identificati e precisati in fase esecutiva. Infatti, la realtà geologica rilevata, caratterizzata da significativi spessori di copertura e alterazione del litico sedimentario, impongono valutazioni e soluzioni, al fine della prevenzione idrogeologica e sismica, rispetto al dimensionamento e la profondità delle opere di fondazione. Per come meglio specificato nelle norme di attuazione di carattere geologico, in riferimento al D.M. 14.01.2018 "Nuove Norme Tecniche sulle Costruzioni e all'OPCM 3274 del 20.03.2003 e s.m.m.", gli interventi edificatori e/o di modifica della destinazione d'uso dei terreni dovranno essere preceduti da uno studio geologico e da indagini geotecniche (prevalentemente di tipo diretto) e geofisiche. Tutto ciò per poter definire con dettaglio il modello geologico - strutturale e geotecnico del sottosuolo. Vanno altresì valutate le condizioni di stabilità dei versanti.

3 - FATTIBILITA' CON CONSISTENTI LIMITAZIONI

Sottoclasse 3A - Aree dei versanti e dei bordi di terrazzo in cui sono presenti depositi stabilizzati di Paleofrana e frane ad attività quiescente
Costituiscono questa classe di fattibilità tutte quelle aree collinari basse delle località di Tenimonte, Castagnelle, Palombaro e Deuda. Si tratta generalmente di aree caratterizzate da litologie che presentano una moderata resistenza all'erosione con permeabilità variabile da media ad elevata. In questa classe di fattibilità, ricadono quelle aree nelle quali sono state rilevate condizioni limitative alla modifica di destinazione d'uso dei terreni, per superare le quali si rendono necessari accorgimenti e interventi (comprensivi opere di sistemazione e/o consolidamenti di tipo rilevante, incidenza tecnico-economica) identificati e precisati in fase esecutiva. Infatti, la realtà geologica rilevata, caratterizzata da significativi spessori di copertura e alterazione del litico sedimentario, impongono valutazioni e soluzioni, al fine della prevenzione idrogeologica e sismica, rispetto al dimensionamento e la profondità delle opere di fondazione. Per come meglio specificato nelle norme di attuazione di carattere geologico, in riferimento al D.M. 14.01.2018 "Nuove Norme Tecniche sulle Costruzioni e all'OPCM 3274 del 20.03.2003 e s.m.m.", gli interventi edificatori e/o di modifica della destinazione d'uso dei terreni dovranno essere preceduti da uno studio geologico e da indagini geotecniche (prevalentemente di tipo diretto) e geofisiche. Tutto ciò per poter definire con dettaglio il modello geologico - strutturale e geotecnico del sottosuolo. Vanno altresì valutate le condizioni di stabilità dei versanti.

Sottoclasse 3B - Aree della piana costiera con potenziale rischio di liquefazione e pericolosità erosione costiera P1 e P2.
In questa classe di fattibilità ricadono le zone identificate nel Piano di Microzonazione sismica quali aree di potenziali fenomeni di liquefazione, sia a causa dell'affioramento di litologie che possono presentare una importante componente sabbiosa e sia per la presenza di falda a profondità inferiori ai 15 metri dal p.c.. In questa classe non ricomprende anche gli areali con livello di pericolosità per erosione costiera P1 e P2 (PSC), gli interventi in questa classe devono essere accompagnati da uno studio di fattibilità in modo da accertare se vi siano problematiche legate al potenziale innescio di fenomeni di liquefazione e, qualora si intendesse ricadessero negli areali di pericolosità per erosione costiera del PSC, da studi di compatibilità dell'intervento rispetto al pericolo di erosione costiera/mareggiata.

Sottoclasse 3AB - Aree con potenziale rischio di liquefazione all'interno di depositi di Paleofrana.
Sono aree alla base dei terrazzi morfologici che delimitano la piana costiera ed aree prossime ai corsi d'acqua in prossimità di depositi geneticamente attribuiti a paleofrane.

Sottoclasse 3C - Aree agricole e forestali
In questa sottoclasse sono comprese le aree a vocazione agricola. In queste zone, rilevata attività, la presenza di notevoli spessori della coltre di alterazione del substrato cristallino-metacostrico e la ricorrenza dei fenomeni erosivi delle rivasce rendono necessaria l'esecuzione di prove geotecniche, per come meglio specificato nelle norme, per definire gli spessori delle coperture, l'eventuale presenza di acqua al loro interno e al contatto con il substrato roccioso. L'esecuzione di questi dati serve ad accertare il reale stato di stabilità del terreno e a definire le migliori soluzioni per la stabilizzazione degli stessi. Si dovranno infine indicare le soluzioni più appropriate per la regolazione e lo smaltimento delle acque presenti lungo i versanti.

Sottoclasse 3D - Aree con acclività prossime al 35%
Tali aree per presentando un'acclività all'interno dei limiti consentiti, risultano prossime al 35%. Sono porzioni del territorio prevalentemente collinari, senza segni di instabilità attiva, per le quali a causa della loro acclività occorre attuare accorgimenti tecnici, al fine di preservare la stabilità del singolo sito e delle zone circostanti. Nel caso di opere, stive e rilevati di nuova edificazione il carico trasmesso al terreno, il contesto geologico ed orografico presente, impone di fare riferimento alle prescrizioni della sottoclasse 3C, e per come meglio specificato nelle norme di attuazione di carattere geologico.

4 - FATTIBILITA' CON GRAVI LIMITAZIONI

Sottoclasse 4A - Aree dissestate o con forte ed accertata propensione al dissesto ed aree ricadenti nelle zone a rischio esondazione o di inedificabilità assoluta presenti lungo i corsi d'acqua.
Sono comprese in questa classe di edificabilità tutte le aree dissestate con rischio da frana (Pai 2001) associate R3 ed R4, le frane e gli elementi di pericolosità geomorfologica attivi riportati nel PRFR/PTCP, quelle in fascia PSC, le aree in erosione progressiva PSC, le frane attive riportate nel Piano di Microzonazione Sismica, i versanti con pendenza superiore al 35%, le aree con rischio idraulico di esondazione (aree, punti e zone di attenzione) PAI 2001, le aree riportate con pericolosità P3 nel PGRA, la fascia di inedificabilità assoluta intorno ai corsi d'acqua (art. 25 QTRP).

Le aree ricadenti in questa classe sono quelle in cui alle condizioni di pericolosità geologica, si associano fattori preclusivi. Infatti in queste aree sussistono motivi di altissima, sia per l'elevata suscettibilità al dissesto, sia per le scendenze caratteristiche geotecniche della coltre di alterazione e degradazione dei litipi presenti, generalmente poco resistenti all'erosione. In questa classe sono quindi privilegiati opere di sistemazione idrogeologica, di tutela del territorio e di difesa del suolo, tramite consolidamenti con tecniche di ingegneria naturalistica, regolazione delle acque superficiali e sotterranee, sistemi di monitoraggio per il controllo dell'evoluzione dei fenomeni in atto.

Per gli edifici esistenti sono consentite esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo senza aumento di superficie e volume e senza variazioni del carico strutturale, così come previsto dall'art. 31 lett. a) 1) della legge 47 del 1985 e interventi di adeguamento sismico. Per eventuali opere infrastrutturali di interesse pubblico, non altrimenti localizzabili e/o nuove realizzazioni di infrastrutture urbanistiche sono richieste verifiche di dettaglio con accurate indagini geotecniche, prevalentemente di tipo diretto, oltre che il modello geologico, conosciute, così come previsto dall'art. 31 lett. a) 1) della legge 47 del 1985 e interventi di adeguamento sismico. L'assenza di approfondimento, come specificato meglio nelle norme di attuazione di carattere geologico, in riferimento a quanto indicato nelle norme di attuazione di carattere geologico, e contestuale norme tecniche di attuazione per elevato rischio di erosione costiera a cui si aggiunge, nella zona della foce dei corsi d'acqua, le indicazioni dettate nell'art. 25 del QTRP e nelle norme di attuazione PAI, comporta regolare le attività in aree ad elevato rischio idraulico.

Sottoclasse 4B - Aree ricadenti nelle aree ad elevato rischio di erosione costiera ed aree ricadenti nelle zone a rischio esondazione o di inedificabilità assoluta presenti lungo i corsi d'acqua.
Sono comprese in questa classe le aree con alto pericolosità di erosione costiera (P3) come perimetrate nel PSC, le aree a pericolosità P3 definite nel PGRA, le aree ricadenti nella fascia di inedificabilità assoluta intorno ai corsi d'acqua (art. 25 QTRP), gli interventi in queste aree sono limitati ad azioni sul patrimonio edilizio esistente la cui regolamentazione, meglio specificata nelle norme di attuazione di carattere geologico, è contestuale norme tecniche di attuazione per elevato rischio di erosione costiera a cui si aggiunge, nella zona della foce dei corsi d'acqua, le indicazioni dettate nell'art. 25 del QTRP e nelle norme di attuazione PAI, comporta regolare le attività in aree ad elevato rischio idraulico.

Sottoclasse 4C - Aree ricadenti nelle zone di inedificabilità assoluta presenti lungo i corsi d'acqua.
Aree ricadenti nella fascia di inedificabilità assoluta intorno ai corsi d'acqua (art. 25 QTRP) al di fuori delle aree ricadenti nelle classi di rischio idraulico, fiumi, torrenti, corsi d'acqua, per i quali vige l'inedificabilità assoluta nella fascia della profondità di 30 metri dal piede delle sponde naturali.

Sottoclasse 4D - Aree di attenzione per Faglie Attive e Capaci
In questa classe di fattibilità ricadono le aree rientranti nelle Zone di Attenzione per Faglie Attive e Capaci. Per questa sottoclasse, è necessario per tali aree condurre degli approfondimenti geologici propri del livello 3 di microzonazione, al fine di individuare le ZSAC e le ZSAC-C.

L'assenza di approfondimento, come specificato meglio nelle norme di attuazione di carattere geologico, in riferimento a quanto indicato nelle norme di attuazione di carattere geologico, e contestuale norme tecniche di attuazione per elevato rischio di erosione costiera a cui si aggiunge, nella zona della foce dei corsi d'acqua, le indicazioni dettate nell'art. 25 del QTRP e nelle norme di attuazione PAI, comporta regolare le attività in aree ad elevato rischio idraulico.

MACROZONA AGRICOLA-FORRESTALE
MACROZONA URBANIZZABILE
MACROZONA URBANIZZATO
Reticolo idrografico

COMUNE DI PAOLA

Carta della trasposizione della fattibilità geologica sulla classificazione urbanistica del territorio
DOCUMENTO PRELIMINARE

G.9

Coordinatori
Responsabile Ufficio Tecnico Comunale
Ing. Fabio Iaccino

Gruppo di lavoro
Geologi
Dott. Geol. Pasquale Caruso

Data Maggio 2020

Scala 1:10,000

0 500 1,000 Metri

